

## CULTURA

Redazione Cultura: tel. 099 4553221  
Email: redazione.cultura@corgiorno.it

IL RACCONTO  
INEDITO

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO  
UN TESTO DEDICATO  
DALLO SCRITTORE  
ALLA NOSTRA CITTÀ



**DISEGNI** e dipinti di Francesco Grisi dedicati al mare e a Taranto. In basso, l'autore con Pierfranco Bruni in occasione di una edizione del Premio Ori di Taranto svoltasi alla fine degli anni Novanta

di FRANCESCO GRISI

**E'** tempo di ricucire antichi destini. Ci sovrastano le memorie. Piccoli segni. Ricordi della mia infanzia in Calabria. Paesi perduti in un tempo di dimenticanze. Paese perduto tra i miei luoghi. Corrado Alvaro mi recita il suo ritorno e nelle parole restano i sogni sommersi. Ci sono scritti recuperati dal disordine dei miei cassetti. Affiora una Calabria bella e terribile. Noi siamo belli e terribili.

Magna Grecia non è solo Pitagora. O Archita. O Metaponto. O le vie del mare che dalla Sicilia tracciano l'infinito nel finito che recita l'oblio tra le sponde di Taranto. Noi siamo belli e terribili.

Se mi chiedi, caro lettore, di parlarti della Magna Grecia non posso che indicarti la bellezza e la decadenza di Sibari. La tragedia di Sibari. Una città sepolta che porta immagini di un fiume che scorre sangue. Crotone e Sibari. 510. Sibari nella sua eleganza. Le donne con negli occhi il mare danzavano ai suoni del Mediterraneo. Il fascino della tragedia nello sguardo di due amanti sorpresi dalle onde di sangue.

Ora, cammino. E poi. Mi fermo. Contemplo le onde che tagliano i resti della colonna di Crotone.

Quanta storia! Ma la storia si dimentica nel tempo. E la storia è sempre da interpretare. Il tempo scorre. Come l'acqua. Il tempo non ci lascia. La storia si copre di polvere.

Ho ricevuto una telefonata. Dovrei prepararmi per una conferenza su Curzio Malaparte. A Taranto. Ho domandato. Perché Malaparte a Taranto. Non c'è un senso. A Capri sì. Ma Taranto è un gioco che non ha incastri.

Come seminatore di idee portiamo semi di testimonianza. Il Malaparte fascista o comunista. Ma non è stato né fascista né comunista. Come i frammenti che vivono in noi. Un eretico. Ci sarà anche Giordano Bruno Guerri.

Curzio dal destino di Kaputt alla Napoli dipinta tra le pagine della sua scrittura nella Pelle. Parlerò di Malaparte, a Taranto.

Il professore che inventa il destino. Ma se è destino come faccia-

# Gli elefanti si sono smarriti nelle vie di Taranto...

mo ad inventarlo. Non mi chiedo di spostare il re. Il cavallo forse sì. Pensaci, caro lettore. È come se ti trovassi a disputare una partita a scacchi. Chi fa la prima mossa è perdente. È vincente. Vince chi sa raccogliersi nella pazienza.

Come Ezra Pound. Ecco. Un fulmine di attenzione. Attrazione. Malaparte e Pound.

Lascio Crotone. Nel caldo solare dell'estate. Passi lenti. Il mare di un blu verde. Seguo le onde. Mi raccontano. Decifro i numeri di Pitagora. Mi viene incontro una giovane donna. Quaranta. Trentacinque. Quaranta due. O forse non ci sono età negli occhi. La storia e il tempo si intrecciano.

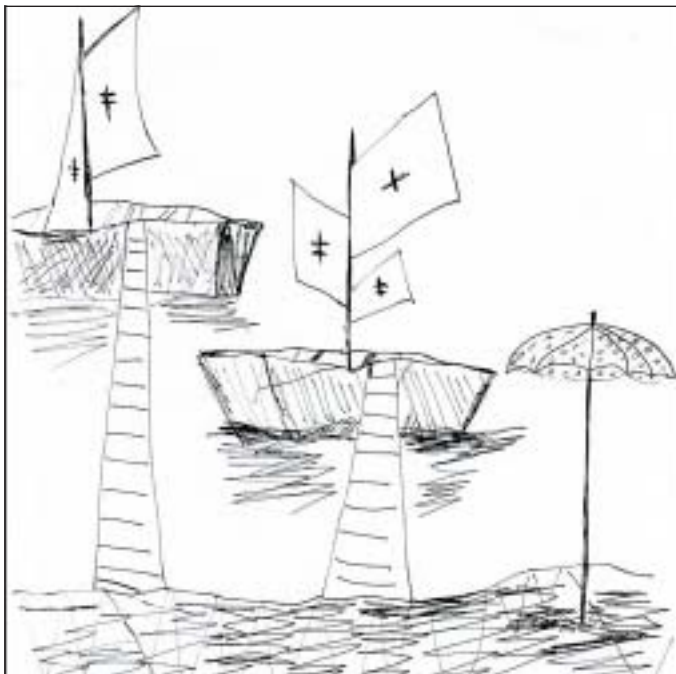
"Cosa fa qui, professore?".  
"Sa, lei è bellissima. Come fa a conoscermi? Perché mi chiama professore? Ci siamo mai incontrati. Lei ha la bellezza delle danzatrici arabe".

"L'ho conosciuta in un convegno a Ciro. Mi ha colpito il suo parlare. La sua barba. Ma anche senza le parole, il suo sguardo ha l'ironia del gioco e della saggezza".

"Cosa faccio io qui. Ebbene, io da secoli porto il destino dei calabresi che viaggiano tra le sponde delle isole. Mi interessa la favola della vita più che la vita stessa. Non è mia questa frase. Ma io sono qui perché cerco la favola. Ma lei chi è?".

"La favola della vita. Ricordo. So di chi è questa frase. Di Alvaro. Chi sono? Io sono una archeologa e mi interessano i miti, di simboli...".

"Forse di sogni. Lei è una donna attraente porta negli occhi il mare e scava per cercare altri sguardi, altri occhi. L'archeologia non è una realtà. Sa cosa diceva Freud. Nell'archeologia c'è il mistero dei sogni. E tutto diventa inseparabile attrazione tra il tempo sconfitto che diventa sommerso e il tempo destino che nasce non si sa da dove. Cristiani o non cristiani. Credenti o non credenti. Tutti abbiamo l'incapacità di accettare ma



tutti siamo costretti ad accettare".

"Professore, lei mi parla e mi confonde. Io mi occupo di archeologia e non di sogni. Classifico materiali archeologici, scavo per recuperare memorie e oggetti sepolti, per allestire mostre. I sogni sono distanti dal mio lavoro. Ma lei ha una forza nelle parole...".

"Non le chiedo il nome. Lei è una donna bellissima. Non ascolto più le parole anche se so che hanno un senso o potrebbero avere un senso. Non mi occupo di parole che vogliono avere un senso. E poi. Non mi interessano le parole che cercano un compromesso con la ragione. Lei pensa che l'archeologia ha un senso. Il mistero è il senso che cerchiamo. Non chiuda i capitoli della sua ricerca. Non dica mai che l'archeologia ci porta a leggere la storia dei popoli. Sono i sogni che ci permettono di essere. Non la realtà. Non la storia. La bellezza è un sogno. Guardo e osservo i suoi gesti. Lei è una donna che porta con sé la maschera di una profezia".

"Lei mi confonde, professore".

"Questa sera dovrò partire. Mi aspettano a Taranto. Mi fa compagnia. Io viaggio da solo. Viaggio sempre da solo. Potremo continuare questo discorso ascoltando i luoghi della sua archeologia, la memoria della Magna Grecia, i miti, i simboli e i miei sogni. Io sono antico. Le dico questo per non confessarle la

mia età. Non dico che sono vecchio. Sono antico e porto con me i vissuti che sono testimonianza. Venga. Da Crotone a Taranto. Non le parlerò di me e neppure le racconterò gli oblii della nostalgia".

"Non posso. Verrei, professore, ma non posso. Domani

□ Dopo le "Poesie Futuriste, presentate recentemente a Roma nel corso di un Convegno, si propone un racconto inedito di Francesco Grisi. Un percorso originale che rientra negli studi condotti dal Centro Studi e Ricerche "Francesco Grisi" diretto da Pierfranco Bruni. Lo scrittore era nato a Vittorio Veneto il 1927 e scomparso a Todi nel 1999. Le sue radici rimandano alla cultura e alle eredità calabresi e magno greche.

Il racconto che segue è parte integrante di un volume di scritti inediti ("Pagine sparse e disegni incompiuti di Francesco Grisi") che uscirà, nei prossimi mesi (previsto per dicembre 2010), la cui introduzione è affidata a Marilena Cavallo e la cura editoriale di Micol Bruni.

cominciamo una campagna di scavi e non posso assentarmi ma vorrei poterla incontrare nuovamente. So che lei vive a Roma. So anche che viene spesso dalle nostre parti. Ci incontreremo. Lei crede nel destino".

"Il destino. Io credo che tutto ha un senso. Ma sono convinto che il mistero accompagna e segna le nostre vite. Mi fermerò a Taranto qualche giorno. Mi telefoni. Il mio numero lo troverà scavando tra le ombre dei sogni. Non le dico un assurdo. Il vento le porterà il mio numero telefonico e il mio indirizzo. Lei è una archeologa. Saper leggere nel vento è un mistero. Catturare i segni sulla sabbia prima che il vento li cancelli è nel respiro del mistero. Vedrà che tutto accadrà. Lei non abbia l'impazienza di cercare. Si metta in ascolto. Tutto ha un senso".

Perché questo incontro. L'archeologa è una donna affascinante e porta tra le mani le rughe e le righe della giovinezza. La giovinezza ha le sue rughe. I suoi tremori. Le sue agonie. Un corpo disegnato come una incisione. Il suo passo è una danza. Mi ha ricordato le donne greche raccontate da Pavese. Con l'anfora in testa o sui fianchi. È venuta da me come se mi portasse l'ac-

## APPUNTAMENTI

### CONTINUANO GLI INCONTRI IN SPIAGGIA

**VEN 30 LUGLIO ALLE 11** Baia San Giorgio, Bari. Anna Pavignano ha scritto film come "Ricominicio da Tre", "Pensavo fosse amore e invece era un calesse" e "Il Postino". In occasione di Spiagge d'Autore presenta "In bilico sul mare", edito da E/O, in cui racconta gli amori e le amicizie di Salvatore, per sei mesi barcaiolo e per altri sei muratore. Il romanzo è diventato un film dal titolo "Sul mare" uscito nelle sale lo scorso aprile.

**SAB 31 LUGLIO ALLE 11** Lido Sun Bay, Taranto. Michele Tursi e Pierpaolo D'Auria, entrambi giornalisti del Corriere del Giorno, hanno scritto a quattro mani per i tipi di Besa editrice il romanzo "Le mani di Persefone". Un intrigo incentrato sulla misteriosa figura della Persefone in trono, esposta al Pergamon Museum.

**SAB 31 LUGLIO ALLE 16** Lido del Sole, Brindisi. Mauro Antonio Albrizio medico e scrittore emergente presenta "Sogni di Cartone", Edizio-

ni Creativa. L'autore parla dei suoi grandi amori: le donne, la carriera medica e l'analisi della sua vita.

**SAB 31 LUGLIO ALLE 16,30** Lido Moby Dick, Margherita di Savoia. Chiara Curione dopo il successo di "La sartoria di Matilde" (Gds Edizioni), ha scritto "Un eroe dalla parte sbagliata", Besa Editore 2008. Un romanzo in forma dialogica, in cui viene narrato l'atavico divario tra Nord e Sud.

**SAB 31 LUGLIO ALLE 17** Lido Pizzo, Gallipoli. Piergiorgio Odifreddi è un matematico, logico e saggista italiano. In occasione di Spiagge d'Autore parlerà del suo libro "Varietà differenziale di un matematico e impertinente" pubblicato dalla Promomusic insieme a un DVD.

**DOM 1 AGOSTO ALLE 11,30** Lido la Sirenetta, Manfredonia. Il belga Piero Fabris ha pubblicato per numerosi racconti per diverse case editrici. In occasione di Spiagge d'Autore presenta "La rosa dei venti e il segreto del Monte Rosso", edito da Gelso Rosso. Il protagonista del romanzo è il principe-fabro Voluandro il quale compie un viaggio verso la Puglia.